

tor Mauro Gresti e, probabilmente, verrà invitato a fornire maggiori spiegazioni su quell'episodio che, ancora oggi, rimane piuttosto confuso. Quanto al commissario Calabresi, deponendo nel processo per diffamazione contro Pio Baldelli, direttore di *Lotta continua*, egli dichiarò di aver appreso del precedente tentativo di suicidio del Pinelli soltanto alcuni giorni dopo la tragedia.

Giorgio Zicari

INVIATA DALL'ON. SPERANZA

Una lettera ad Andreotti sulla decisione della Procura

Sui nuovi sviluppi del caso Pinelli, il segretario del gruppo democristiano della Camera, onorevole Edoardo Speranza, ha indirizzato ieri una lettera al presidente del gruppo, Andreotti, in merito alla decisione della Procura generale di Milano di inviare avvisi di reato ai due funzionari di pubblica sicurezza Allegra e Calabresi.

«Caro Andreotti — scrive Speranza — la decisione della Procura generale di Milano di inviare avvisi di reato nei confronti di due alti funzionari di PS, previe assai discutibili interpretazioni giuridiche e valutazioni dei fatti, determina di per sé un grave colpo sia al prestigio sia alla necessaria libertà di movimento (nell'ambito della legge) delle nostre forze dell'ordine. E ciò nel momento in cui da parte di tutti coloro che hanno senso di responsabilità e dello Stato si avverte la necessità di rafforzare il morale e la capacità operativa della polizia, onde prevenire reati e individuare i reati.

«Potrebbe trattarsi, nella fattispecie — continua la lettera — di un reale grave reato compiuto dai due funzionari, il che giustificherebbe la gravissima decisione della Procura generale milanese. Ma potrebbe anche essere un abbaglio, nel diritto e nel fatto, magari favorito da una visione giuridico-politica assai particolare. Ecco perché ti scrivo: proprio per chiederti di affrontare in sede di gruppo parlamentare un dibattito sul ruolo, sulla funzione, sulle responsabilità del pubblico ministero nell'ambito del nostro sistema costituzionale».

La lettera conclude affermando, tra l'altro, che si pone «il problema di assicurare un controllo democratico non già sull'attività giudicante bensì sulla promozione dell'azione penale da parte di chi è titolare di quell'interesse che la legittima, cioè da parte della collettività rappresentata nel Parlamento e nel governo».

Quattro deputati socialproletari Alini, Granzotto, Mazzola e Lattanzi hanno rivolto ieri al ministro degli Interni un'interrogazione per sapere se «in conseguenza del procedimento penale aperto dalla procura della Repubblica di Milano nei confronti dei commissari di polizia Luigi Calabresi e Antonio Allegra, abbia adottato o intende adottare misure amministrative nei confronti dei suddetti indiziati, in considerazione dei fatti loro attribuiti».